### Nelle Marche democristiani e repubblicani insistono per maggioranze « omogenee »

# *Con le pregiudiziali dc nessun governo né una politica rinnovatrice*

**ANCONA — Nel recente dibattito al Consiglio regionale ancora una volta la DC e il PRI hanno sostenuto che nelle Marche occorre dar vita ad una giunta « omogenea » alla maggioranza che oggi governa (?!) il paese. E' utile, per un momento, soffermarsi su questa** proposta. In primo luogo essa contraddice la visione pluralista della società di cui pure la DC si fa spesso portatrice, in quanto di quella visione fa parte anche il riconoscimento del principio di autonomia, locale e regionale, che porta a costituire una pluralità di maggioranze partendo dai reali rapporti tra le forze politiche, dai loro orientamenti, dai loro programmi in ogni singola realtà.

Omogeneizzare le giunte locali e regionali alla formula di governo urta contro quel principio di pluralismo, di libero e dialettico confronto sulle cose da fare che è uno dei fondamenti della stessa vita democratica, passando sopra ai problemi reali di regioni e città.

Tanto è vero che la DC non riesce ad omogeneizzare quelle giunte e se la prende con il PRI, il PSDI e il PSI.

Inoltre quella linea politica mortifica le forze più vive, meno « provinciali » presenti nei partiti e nella società marchigiana, accreditando la tesi che, tanto, tutto si decide a Roma e che ciò che fanno i marchigiani non conta, ecc.

In secondo luogo quel ragionamento non regge alla logica; e se la maggioranza nazionale cambiasse? Anche la giunta regionale dovrebbe adeguarsi al mutamento? Se si costituisse il pentapartito allora anche nelle Marche il pentapartito? Se si costituisce un monocolore allora anche nelle Marche monocolore. L'assurdità di una simile tesi è evidente!

Ma ci sono altri interrogativi: il PRI ha proposto ufficialmente e in omaggio alle decisioni della direzione nazionale di costituire nelle Marche il tripartito DC-PRI-PSI e dunque di escludere il PSDI. Riflettano i socialdemocratici! Non è vero?

Il PRI sostiene che si può fare nelle Marche anche il quadripartito, DC, PSI, PRI, PSDI, allora si discosta dall'indicazione nazionale e non può più usare l'argomento della necessaria omogeneità della giunta regionale alla maggioranza nazionale. Infine, perché il PRI collabora con le sinistre nel Lazio, in Umbria nel Comune e nella Provincia di Venezia, e si rifiuta di farlo nelle Marche? Forse la DC marchigiana, che ad Ascoli collabora con gli ex-missini, merita più considerazione?

Occorre invece partire da un dato di fatto: respingere la pregiudiziale democristiana che è la vera causa che blocca sia la costituzione del governo regionale che il rinnovamento delle Marche. Quale politica di progresso, di alleanze sociali si potrebbe far se si costituisse una giunta sulla base dell'accettazione di quella pregiudiziale? Nessuna.

E' dunque necessario oltre che possibile costituire una giunta fondata sull'unità tra PCI e PSI, e sulla loro collaborazione con il PRI e il PSDI.

Per questo lavorano i comunisti marchigiani.

A. Pomodoro: Tende-fertilizio per il deserto, 1975-80

### Mostra a Pesaro di Arnaldo Pomodoro

## Oltre l'oggetto: ovvero la scultura diventa ambiente

### Alla galleria Mancini sono esposte opere dello scultore del periodo 1971-1980

*PESARO — Durante un simpatico incontro svoltosi a Pesaro nella piazzetta Mosca, ci è capitata l'occasione di conversare brevemente con lo scultore Arnaldo Pomodoro le cui opere (del periodo 1971-1980) sono esposte fino al 15 di settembre presso la galleria di Franca Mancini.*

*Ci colpisce, parlando con Arnaldo, la sua somiglianza con il fisico Enrico Fermi: la stessa pacatezza nel parlare, la semplicità dei modi, lo sguardo acuto e penetrante di chi ha scoperto o inventato molte cose importanti.*

*La prima domanda che gli rivolgiamo può sembrare ovvia: perché ha lasciato un'opera (la famosa « palla » al mare) alla sua città? « Qui mi sono formato — risponde Arnaldo — ho trascorso la mia infanzia: perché non lasciarvi un segno? ».*

*L'artista non ama troppo parlare e rifiuta decisamente il registratore di una radio locale, a noi porge invece una biro per gli appunti.*

*Come considera le sue opere? Qual è l'idea base della sua scultura? Dice Arnaldo: « non considero la scultura come un "oggetto", ma come qualcosa che deve coinvolgere tutti, la società ». Come dire un artista impegnato? Lo scultore non risponde, ma è noto il suo impegno politico intenso e attivo.*

*Gli chiediamo ancora della scultura lasciata a Pesaro e collocata nella area dell'ex Kursaal. Essa è diventata per certi versi il simbolo della Pesaro di questi ultimi anni. La « palla » lascia estremo spazio alla visione del mare, un mutamento emblematico del panorama rispetto alle vecchie costruzioni precedenti. Forse a significare la condizione dell'uomo moderno, una certa perfezione formale e, dentro, una spaccatura di conflitti, incertezze ed angoscia?*

*Arnaldo Pomodoro respinge questa nostra lettura del suo lavoro, ma non fornisce un'altra interpretazione. E' possibile che egli non abbia chiarito a se stesso ciò che è affiorato dalla sua elaborazione inconscia? Parliamo infine delle opere presenti a Pesaro, che vanno considerate in una nuova dimensione operativa. « Si presentano infatti — nota il critico — per lo più come progetti di architettura e tuttavia sono ritenute dall'autore come definitive in queste misure minori ».*

*Sono state esse pensate per assumere anche grandi dimensioni? « Si — afferma lo scultore — queste mie opere possono essere destinate a diventare "ambiente". Come la tenda, il borgo di Pietrarubbia, il faro ».*

*Ci salutiamo e guardo ancora una volta la « Porta d'Europa », riprodotta fotograficamente dal suo collaboratore Dialmo Ferrari: usciamo dalla galleria con la sensazione di lasciarci dietro le « colonne d'Ercole ».*

**M. Guidi Bondei**

### Positive soluzioni unitarie

# Giunte di sinistra e democratiche in tre comuni marchigiani

### Accordo PCI-PSI a Senigallia e Fossombrone - A Porto S. Giorgio anche con PSDI e PRI

ANCONA — Tre nuove, positive, soluzioni dopo quelle di tanti altri enti locali delle Marche, sono state raggiunte negli ultimi due giorni per le amministrazioni di Senigallia, Porto San Giorgio e Fossombrone.

A Senigallia, dopo la conferma del compagno socialista Giuseppe Orciari alla carica di sindaco, giovedì sera il Consiglio comunale ha votato una giunta PCI-PSI, sulla quale tutti i gruppi dell'opposizione hanno espresso un significativo voto di astensione.

C'è da ricordare che, durante le trattative seguite al voto dell'8 giugno scorso, la delegazioni del PCI e del PSI avevano operato perché sulla base di un preciso accordo programmatico, anche il PRI entrasse a far parte della nuova amministrazione comunale. Questa ricerca di convergenza aveva dato un primo positivo risultato con il voto favorevole del PRI per la conferma a sindaco del compagno Orciari. Nel dibattito in aula, però, il rappresentante repubblicano ha affermato di non poter aderire organicamente alla maggioranza perché non avrebbe trovato sufficiente disponibilità da parte delle altre due componenti politiche.

Tale disponibilità è stata invece pienamente riconfermata dal compagno Durpetti, per il PCI, e dal capogruppo socialista Ciccolini. E' stata comunque valutata positivamente la volontà del PRI di mantenere un atteggiamento costruttivo nei confronti della nuova amministrazione, giudicando la validità delle varie proposte che verranno via via sottoposte al giudizio del Consiglio.

La più ampia convergenza politica si è invece registrata a Porto San Giorgio, dopo che la DC aveva imposto la rottura della maggioranza di solidarietà democratica e le dimissioni dello stesso sindaco, il democristiano Paolo Ciarrocchi.

Secondo lo Scudo crociato la crisi della giunta (non si è votato a Porto San Giorgio l'8 giugno) si sarebbe resa necessaria per verificare lo stato di « grave logoramento » nei rapporti con il PCI.

In realtà, come ha messo in evidenza al Consiglio comunale il compagno Roberto Ricci, la DC si è trovata costretta a compiere questa manovra perché, legata come è agli interessi della rendita parassitaria, non ha avuto il coraggio di assumere una posizione responsabile sul problema principale della città, quello della variante al Piano regolatore.

Proprio su questo problema, e sui temi dell'estensione del metodo della programmazione e della partecipazione, si è invece potuto raggiungere l'accordo di maggioranza tra PCI, PSI, PSDI, PRI e « Ruspa ». Significativa è l'adesione di queste due ultime formazioni, che si trovavano prima all'opposizione. Il Partito repubblicano ha voluto dimostrare il suo totale coinvolgimento nelle scelte programmatiche della nuova amministrazione accettando la carica di vice sindaco, che viene ora ricoperta dal consigliere Agostino Felicetti.

Nuovo sindaco di Porto San Giorgio, in sostituzione, come dicevamo, del democristiano Ciarrocchi, costretto alle dimissioni dal suo stesso partito, è il compagno Franco Loira, del PSI.

Anche a Fossombrone i tre consiglieri del PSDI hanno votato per il sindaco comunista compagno Giorgio Sanchioni; vicesindaco sarà il socialista Luciano Pagini. Quattro assessorati saranno retti dal PCI, tre dal PSI.

Dunque, anche in questo importante centro della vallata del Metauro si è riconfermata la tradizionale collaborazione tra i due partiti della sinistra, arricchitasi, come si è visto, dalla significativa manifestazione di consenso verso la persona del sindaco neoeletto da parte del gruppo socialdemocratico, mentre la DC ha confermato il suo arroccamento su di una opposizione pregiudiziale quanto improduttiva.

Per il PCI assumono responsabilità di assessorato i compagni Franco Cecconi, Giancarlo Profili, Renzo Savelli; per il PSI i compagni Marco Battistelli e Bonifazio Finocchi. Capogruppo del PCI è il compagno Benito Severi.

### L'estremo saluto di Terni alla vittima della strage di Bologna

# Il dolore di tutta la città per la morte di Sergio Secci

### Da questa mattina la salma esposta nella sala Ferini del vecchio palazzo comunale — I funerali alle ore 18 — Messaggio di cordoglio del Comitato regionale del PCI

PERUGIA — Per la morte di Sergio Secci il Comitato Regionale del PCI ha inviato un telegramma di cordoglio e solidarietà alla famiglia:

*« Esprimiamo il più vivo e sentito cordoglio alla famiglia Secci per la tragica morte di Sergio. L'orrendo assassinio fascista di Bologna colpendo voi in modo così terribile ha colpito ancor più direttamente la collettività umbra. Fino all'ultimo abbiamo sperato che una così giovane vita potesse essere salvata. Ora non ci rimane che la solidarietà per voi, per chi più è stato vicino a Sergio e la risolutezza di un impegno indistruttibile in difesa della vita, della libertà, della democrazia, in questa nostra repubblica.*

Un telegramma di cordoglio alla famiglia Secci è stato inviato anche dalla federazione comunista di Perugia.

TERNI — La camera ardente di Sergio Secci, il giovane ternano rimasto vittima della barbara strage di Bologna, sarà da stamane allestita alla sala Farini, nel vecchio palazzo comunale.

Ieri, non si sapeva ancora a quale ora sarebbe giunta la salma, essendo il trasferimento regolato da una procedura che comporta il passaggio di un certo lasso di tempo prima che sia concesso il nulla osta ed essendoci da espletare tutte le formalità che in simili circostanze si impongono. Per tutta la giornata di ieri i genitori sono quindi rimasti a Bologna. Per questa ragione, spettando ai genitori la decisione, ieri non si conosceva ancora né l'ora, né come si sarebbe svolto il rito funebre.

La città ha accolto con viva commozione la notizia della morte. Fin dal primo momento il dramma che ha colpito la famiglia Secci è stato seguito con grande partecipazione. E' un lutto che colpisce tutta la città, i suoi sentimenti democratici e antifascisti.

Sergio Secci, ventiquattrenne, intelligente, colto, appassionato di musica, teatro, cinema e di tutto quello che è arte e cultura, è la prima vittima ternana del terrorismo. Suo zio, Emilio Secci, è stata una figura di spicco del PCI umbro, sindaco di Terni nel periodo della ricostruzione, senatore comunista. La famiglia Secci gode un grande prestigio, dovuto proprio all'impegno democratico dei suoi componenti. Il nonno di Sergio è stato uno dei primi dirigenti della Camera del Lavoro. Il padre, Torquato, ha alle spalle un lungo impegno nella vita politica, sindacale, culturale della città.

E' facilmente comprensibile la commozione e anche lo sdegno che l'intera cittadinanza ha provato e sta provando in questi giorni. Le istituzioni, le forze politiche e sindacali, l'intera cittadinanza si sono stretti intorno ai familiari pur nella consapevolezza che, di fronte a un avvenimento così disumano, ogni forma di conforto ai familiari appare quanto mai effimera. C'è un grande slancio da parte di tutti a fare il possibile, a prodigarsi, sapendo che il lutto della famiglia Secci rappresenta una offesa a sentimenti umani irrinunciabili, che sono patrimonio di un'intera collettività.

Come è accaduto a Bologna e in tutta Italia, la risposta di Terni al terrorismo è, anche in questa dolorosa circostanza, ferma e decisa. Quello che si chiede è che simili orrendi delitti non debbano ripetersi.

### I risultati e le proposte di sviluppo del movimento cooperativo in Umbria

# Cooperazione fa rima con programmazione

### Verso la conferenza regionale di organizzazione - Colloquio col presidente della Lega Coop umbra Loreto Bartolini - Un settore in continua espansione e crescita ed il nodo della politica del credito

PERUGIA — Siamo in un periodo di crisi, in cui interi settori produttivi, anche nella nostra regione stanno con l'acqua alla gola, minacciando fallimenti, licenziamenti, cassa integrazione. I risultati conseguiti dal movimento cooperativo e le sue proposte di sviluppo appaiono come importanti elementi positivi nel panorama economico regionale.

La conferenza regionale di organizzazione prevista per l'autunno — ci dice Loreto Bartolini presidente regionale della Lega Coop — dovrà servire a ridimensionare le strutture di fronte alla crescita del movimento avvenuta in questi anni e a definire un proprio spazio economico alla nuova impresa cooperativa. Il movimento cooperativo ha realizzato infatti in questi anni, uno sviluppo così intenso, che nel decennio 1970-79 è passato da 29.922 soci a 56.128 soci occupando più di cinquemila addetti. Mentre sempre nello stesso decennio le cooperative sono passate da 32 a 290, realizzando un fatturato in milioni di L. 141.698.

Tutto questo, se da una parte è servito a ricomporre e a reintrodurre nel processo produttivo forze economiche emarginate e disgregate, dall'altro ha posto a tutta la comunità regionale problemi nuovi ad un livello più avanzato. E infatti — Marinelli della Lega Coop — ci tiene a sottolineare che uno dei nodi decisivi dello sviluppo cooperativo è e rimane la politica del credito. Molte cooperative infatti hanno già programmato investimenti per circa 73 miliardi con punte di massimo investimento nel settore dell'edilizia 50 miliardi, e 8 miliardi e 500 milioni nel settore agricolo; ma oggi si trovano in qualche difficoltà per l'accesso al credito con le necessarie garanzie.

La Lega ha già comunque avanzato alcune proposte tese a costituire un « consorzio fidi » tra tutte le imprese cooperative che insieme all'Unipol, Fincoper, Sviluppumbria e Sau, faciliti l'accesso al credito, modificando il rapporto con le Casse di Risparmio, le Casse rurali, le Banche popolari.

nanziario verso investimenti

Problemi nuovi si sono andati definendo — ci dicono i dirigenti della Lega — anche perché le cooperative giovanili costituitesi dopo l'approvazione della legge per l'occupazione giovanile del '77, soprattutto per quelle operanti nel settore dell'agricoltura. Su questo terreno comunque l'esperienza viene considerata largamente positiva, dati i centinaia di ettari di terra messa in coltivazione e le strutture produttive avviate.

In sostanza — continua il presidente Bartolini — ci stiamo impegnando a definire un progetto ed una proposta del movimento cooperativo al potere pubblico regionale, che contiamo di mettere a punto nel prossimo attivo regionale del movimento previsto all'interno del Festival regionale della cooperazione, che come di consueto si terrà nella seconda settimana di settembre presso il Molino popolare di Ellera, in quella occasione, oltre a una ricognizione sull'attività svolta, verranno definite le diverse linee di sviluppo nei vari settori, agricolo, pesca, produzione e lavoro, abitazione, consumo, servizi, turismo, culturali, in un quadro di consolidamento e di sviluppo complessivo del movimento cooperativo.

Ed è proprio il settore della cooperazione agricola, che anche storicamente vanta positive tradizioni, ad avanzare oggi, una organica politica di sviluppo, che consenta di utilizzare al massimo tutte le risorse, materiali ed umane, della produzione verso una programmazione agroindustriale, ed agroalimentare. Ed è verso questa scelta politica della programmazione che si dovrebbero orientare tutte le forze economiche pubbliche, private, cooperative, — sostiene Francesco Siribifera presidente regionale dell'Arca (associazione regionale cooperative agricole), evitando iniziative economiche, avulse da un quadro programmatorio di investimenti, come in questi giorni, ha fatto la società multinazionale Deltafina che ha annunciato investimenti per un nuovo stabilimento per la produzione di tabacco senza i necessari momenti di confronto con le istituzioni e le organizzazioni di massa.

Sulle linee di sviluppo della programmazione democratica si muoverà quindi a detta del presidente Bartolini, l'impegno e l'attività della Lega nei prossimi mesi, attenti a valorizzare tutte quelle forze economiche nuove in imprenditoria che perseguono prospettive di vita individuale e sociale più democratica e pertanto più libere.

**Alberto Stramaccioni**

## Nell'«agosto» il passato di Corciano

PERUGIA — Si apre oggi pomeriggio a Corciano la XVI edizione dell'« agosto corcianese », una manifestazione ricca di iniziative culturali organizzata dal Comune, dalla proloco e dalla azienda di turismo comprensoriale di Perugia, Corciano, Deruta e Torgiano. Da oggi al 24 agosto questa splendida cittadella medievale ospiterà nei suoi luoghi (piazzette, chiese) mostre, concerti, rievocazioni storiche in costume, teatro.

L'obiettivo delle varie proposte è quello di far conoscere il passato, di viverlo e di capirlo. Ed è proprio da questa esigenza che parte, per esempio, la proposta dell'architetto Ermanno Polla e di un gruppo di studenti di architettura di un « progetto di recupero e sistemazione della cinta murale del paese ». Questo progetto verrà presentato e discusso, proprio accanto a quelle mura, lunedì sera alle 21.

Tra i momenti artistici e culturali da non perdere martedì sera 12 agosto lo spettacolo nazionale rumeno di balletti folkloristici; domenica 17 agosto il concerto con Severino Gazzelloni e il pianista Bruno Calino; mercoledì 20 agosto un concerto della banda dell'esercito, che eseguirà musiche originali partecipanti al concorso nazionale per composizioni originali per banda. La storia di Cornico Purificato). Altri concerti, dibattiti, rapplio (domani pomeriggio); le serenate di menestrelli per le vie del paese illuminate con torce (giovedì 14 ore 21), il corteo storico del gonfalone con costumi del 400 (venerdì 15 ore 17), disfida degli arceri (lunedì 18 ore 21).

## Amministrazione controllata alla Mausa di Perugia

PERUGIA — «La concessione dell'amministrazione controllata alla Mausa rappresenta un primo risultato positivo dell'impegno e della mobilitazione dei lavoratori, ma non basta: affinché questa soluzione non si riveli negativa come le due precedenti, deve essere accompagnata da un piano di risanamento e da un riassetto imprenditoriale dell'azienda ».

I sindacati hanno così commentato la notizia dell'accoglimento da parte del tribunale di Perugia dell'istanza di « amministrazione controllata », avanzata dalla proprietà aziendale. L'amministrazione controllata — hanno affermato i sindacalisti nella conferenza stampa convocata ieri mattina sotto la tenda che resterà ancora montata — evita la prospettiva più pericolosa, quella rappresentata dal fallimento « al buio », senza futuro e mancanza di alternative.

« Bisogna comunque — afferma Assuero Becherelli, segretario regionale dei tessili — fare chiarezza: quando il tribunale parla di crisi della Mausa « temporanea e reversibile », se ne parla in termini giuridici per motivare l'accoglimento dell'amministrazione controllata, allora ci sta bene: se invece vuol dire che l'azienda sta attraversando un periodo di congiuntura sfavorevole e che con qualche iniezione di denaro la situazione si risolve, allora rispondiamo che il problema della Mausa così non si risolve.

La « Mausa » ha era bisogno di un serio piano di risanamento, e di un riassetto del gruppo imprenditoriale ». « Non esiste cioè — sottolinea Michele Di Toro, della CGIL zonale — soltanto un problema finanziario, ma più generale, di direzione e prospettive dell'azienda. I problemi finanziari rappresentano soltanto l'iceberg della crisi « Mausa » e possono essere affrontati soltanto intervenendo alla radice ».

Ieri mattina prima della conferenza stampa i sindacalisti e il consiglio di fabbrica si sono incontrati con l'imprenditore il quale ha assicurato la piena disponibilità ad un discorso di risanamento e intanto ha annunciato il pagamento degli stipendi del mese di giugno. Ora, mentre la tenda resterà piantata di fronte all'azienda e le altre iniziative di lotta verranno sospese, i lavoratori e le organizzazioni sindacali aspettano che si concretizzi questa disponibilità dell'imprenditore per un piano di risanamento che verrà presentato nei primi giorni di settembre.

**f. b.**

## C'è anche Cuba al festival dell'Unità di Gubbio

PERUGIA — Un festival dell'Unità che è anche un « festival internazionale con Cuba » da questa sera fino al 17 di agosto al parco Teatro Romano di Gubbio. Queste le iniziative principali delle prime giornate di festival: questa sera alle ore 18 comizio del compagno Francesco Ghirelli. Seguirà un dibattito sul tema: « Il drogato, un diverso? ».

La festa proseguirà domenica: alle ore 9 gara ciclistica per amateri, alle 19 film per bambini: « I tre caballeros ». Alle ore 21, sempre domenica, al Teatro Romano: « Secondo cantagiro dell'Umbria — Primo concorso voci nuove città di Gubbio », « Trofeo Balestra d'oro ». Lunedì 11 agosto alle ore 21 film « La nueva escuela », sui processi di alfabetizzazione a Cuba. Iniziative su Cuba anche martedì 12 alle ore 18.30: dibattito sul tema: « Passato e presente nella realtà di Cuba ».


**Provincia di Ancona**

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1., 2. e 3., senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

« Lavori di rifacimento generale periodico del manto di usura con tappeto di conglomerato bituminoso lungo le strade provinciali Corinaldese, Castellaro, Marzocca, Montecarottese. Importo a base d'asta L. 128.900.440

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno 12 agosto 1980 regolare domanda ».

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

**Provincia di Ancona**

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1., 2. e 3., senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

« Lavori di tombinatura del fosso, di risanamento e di sistemazione del piano viabile delle strade provinciali Castelplanio nel tratto compreso tra la SS n. 16 e l'autostrada Bologna-Canosa. Importo a base d'asta L. 65.925.000

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno 12 agosto 1980 regolare domanda ».

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

**Provincia di Ancona**

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata col metodo di cui agli artt. 89 lett. A e 76 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. D. 23-5-1924 n. 827 e modificato col R.D. 20 dicembre 1927 n. 2440, il seguente appalto:

« Lavaggio biancheria piana confezionata e indumenti dei degenti dello O.N.P.P. per l'anno 1980. Importo complessivo presunto (Iva compresa) L. 214.338.810

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno 12 agosto 1980 regolare domanda ».

IL PRESID. DELLA GIUNTA PROV.LE (Araldo Torelli)

**Provincia di Ancona**

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1., 2. e 3., senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

« Lavori di rifacimento generale periodico del manto di usura con tappeto di conglomerato bituminoso lungo le strade provinciali: Campodiegulli, Fabriano, Collemarto, Poggio San Romualdo, Romano di Campodonico. Importo a base d'asta L. 188.194.388

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno 12 agosto 1980 regolare domanda ».

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

**Provincia di Ancona**

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1., 2. e 3., senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

« Lavori di rifacimento generale periodico del manto di usura con tappeto di conglomerato bituminoso lungo le strade provinciali Flaminia, Bellaluce, Montegallo, Canore. Importo a base d'asta L. 188.888.700

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno 12 agosto 1980 regolare domanda ».

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

**Provincia di Ancona**

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1., 2. e 3., senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

« Lavori di sistemazione della frana da monte al km. 0+000 lato destro e sinistro sulla S. P. Ancona, Montesolaro, Offagna. Importo a base d'asta L. 47.145.000

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno 12 agosto 1980 regolare domanda ».

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

**Provincia di Ancona**

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1., 2. e 3., senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

« Lavori di costruzione delle fronte dei fabbricati sede e direzione dell'Istituto Tecnico Industriale di Torrette. Importo a base d'asta L. 118.470.880

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria, Sezione Contratti, entro il giorno 12 agosto 1980 regolare domanda ».

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)


REDAZIONE DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TELEFONO 29.293 - 21.839 - REDAZIONE DI TERNI: VIA G. MAZZINI, 29/1 - TELEFONO 401.150
REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500